

Per la prima volta a Roma, in cinquantamila, quasi tutte donne

La grande giornata dei tessili

Due lunghi cortei dalle stazioni Tiburtina e Ostiense al Colosseo - La partecipazione di chimici, metalmeccanici, edili e Lega disoccupati - Tante lavoranti a domicilio - I ferrovieri Cgil Cisl, Uil hanno garantito l'arrivo in orario dei treni speciali - Comizio di Macario e della Marcellino



ROMA — Stazione Ostiense, ore 7 del mattino. Il treno speciale da Roma-Albania arriva con puntualità straordinaria. Le 12 addiritte in un'attesa di due minuti, rilarca con popolarità, ma anche con un'ulteriore orgoglio, un ferroviere. Se discendono un migliaio di persone, donne in prevalenza, la maggioranza giovani. Un po' in sintonia e con i segni della stanchezza sul volto, sono partite da una giornata di lavoro. Bandiere della Fiat e striscioni ancora arrotolati. Ma di lì a poco sul piazzale antistante la stazione si leveranno i primi canti, bandiere e striscioni si dipaneranno...

ma, a comincerà a dar fiato ai fischi, a gridare i primi slogan. Alle mille di Novara e Alessandria si aggiungono in massa di mezzogiorno i lavoratori e le lavoranti della Lombardia, da quelli delle Marche, dell'Abruzzo, della Campania, della Calabria, delle altre regioni del centro sud quasi con decine e decine di pullman. Alle 8 il grande piazzale dell'Ostiense è ormai coperto da una selva di bandiere rosse, di striscioni.

Stazione Tiburtina, ore 7,30. Il primo treno speciale ad arrivare è quello proveniente da Bergamo, dieci ore di viaggio, 1.100 lavoratori. Poi a breve distanza l'altro dal...

l'altro gli altri convogli, da Varese, Udine, Brescia, Bergamo, Vicenza, Prato e più manna decine e decine, da tutte le regioni del Nord. E il piazzale della Tiburtina si riempie fino all'intercambiabile. E comincia così la grande manifestazione nazionale, la prima nella storia della categoria, dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri, indetta dalla Fiat in concomitanza con lo sciopero in atto in tutte le aziende per l'intera giornata. E comincia con grande puntualità grazie all'impegno (soltanto) esplicito dal ringraziamento espresso a nome di tutta la categoria nel corso del comizio a piazza del Colosseo dei ferrovieri della Cgil, Cisl, Uil che hanno concesso e assicurato l'arrivo in perfetto orario a tutti i treni speciali, scongiurando le iniziative degli «autonomi» che stanno creando, con la loro azione di demagogia, ma anche con le loro iniziative di frode, anche notevoli su tutta la rete delle FS.

Perché migliaia di tessili a Roma? (cinquantamila è la stima di fonte sindacale, ma forse erano di più). Per reclamare — ha ricordato il segretario generale della Fiat, Luigi Marcellino — la politica economica sinora condotta dal governo e dagli imprenditori per garantire al paese uno sviluppo ed un tenore di vita che, anche per i riciclatori e i miti grandi lotte per l'occupazione che si sono svolte nel paese in questi anni, contro una politica di smobilizzazione produttiva, per gli investimenti, per la qualificazione del personale, per la ricerca e sviluppo industriale, per una diversa politica del commercio estero.

Una manifestazione, quella di Roma, che si collega, nei suoi obiettivi — ha detto il segretario generale della Cisl, Luigi Marcellino — alla lotta dei metalmeccanici e quella dei chimici e quella con precise scelte politiche e rivendicative che il movimento sindacale ha indicato all'assemblea dell'Ente occupazione, investimenti, Mezzogiorno.

Una agenda di obiettivi che, secondo il segretario generale della Cgil, Luigi Marcellino, «è di grande importanza». Al centro di questa agenda, che è stata presentata alla salvaguardia di ogni insediamento tessile nel Mezzogiorno. Ma la battaglia non sarà facile. Conoscendo la storia di questa categoria, si può dire che il Mezzogiorno è un territorio dove il tessile è un settore che ha sempre avuto un ruolo importante. E che, per questo, ha sempre avuto un ruolo importante.

ROMA — La Fiat ha iniziato il comitato di governo e il sindacato a suo programma per il Mezzogiorno sono al 1981. Invece, il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha detto che il Mezzogiorno è un territorio dove il tessile è un settore che ha sempre avuto un ruolo importante. E che, per questo, ha sempre avuto un ruolo importante.



Due immagini della grande manifestazione romana conclusasi a piazza Colosseo

di bilancio passato da 50 a 1.020. Anche a Sibona e p. vivo. 1. potenziamento delle capacità produttive nel campo dei componenti meccanici per un valore di spesa di 2 miliardi e 900 milioni, aumento dell'occupazione di 25 mila.

Frodi sull'import per 500 miliardi nella siderurgia

Dogane ed Uffici Cambi non fanno adeguati accertamenti - Le proposte

ROMA — Su 1200 miliardi di importazioni siderurgiche, 500 miliardi sono, secondo una stima, fondati sulla frode e rappresentano una concorrenza sleale dei prodotti esteri ai danni dell'industria italiana. Lo afferma il presidente della commissione Finanza e Tesoro della Camera in una dichiarazione in aula per sottolineare l'importanza del problema della organizzazione delle dogane che aveva lanciato nel 1975 ed il 1977 le importazioni sono un aumento di 700 mila tonnellate e a questo aumento non sono estranee evasioni alle normative. In particolare, osserva l'Adema, occorre la applicazione, contestuale, di tutti gli atti di legge emanati dalla Camera in materia di dazi compensativi CEE, oltre che la revisione della normativa comunitaria. Di fronte ai prezzi minimi che esige una specializzazione delle dogane e un diverso orientamento dell'Ufficio Cambi che concede con estrema facilità l'importazione a sapere...

Ancora nel cassetto il piano chimico?

Donat Cattin ieri non ha presentato la bozza al CIPI - Consultati soltanto i dirigenti dei grandi gruppi - Una situazione che provoca confusione - Nella trattativa la Montedison chiede oltre mille unità in meno in Piemonte - Risposte evanescenti per il Mezzogiorno - La Fule proclama 8 ore di sciopero

ROMA — Il piano chimico è ancora nel cassetto della stanza degli esperti. Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, non ha dato seguito alla decisione, resa nota giovedì, di consegnare al Ciipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) la bozza del documento, in modo da aprire sulle linee di fondo del piano una discussione di merito, la più ampia possibile, con la partecipazione dei sindacati, delle Regioni e del Parlamento così come è previsto dalla legge per la conversione industriale.

Ennesima sortita di Ursini

Attivo a Sesto S. Giovanni con Pio Galli — Sui referendum: «Non innescare contrapposizioni e lacerazioni tra i lavoratori» — Riportare la discussione interna su un livello di correttezza

MILANO — L'assenza di Ursini è stata una delle grandi notizie di questa settimana. Ursini, che ha lasciato il terreno su cui lavorava a Sesto S. Giovanni, è tornato in città per un periodo di tempo. Ursini ha parlato con i sindacati e ha detto che il Mezzogiorno è un territorio dove il tessile è un settore che ha sempre avuto un ruolo importante. E che, per questo, ha sempre avuto un ruolo importante.

La scelta delle fonti di energia

Il presidente dell'ENEL, Prof. Aniasi, è intervenuto ad Ancona alla giornata conclusiva di un ciclo di seminari sul tema «I fabbisogni di energia in Italia e nelle Marche e le fonti di mezzo secolo addietro».

Il presidente dell'ENEL, Prof. Aniasi, è intervenuto ad Ancona alla giornata conclusiva di un ciclo di seminari sul tema «I fabbisogni di energia in Italia e nelle Marche e le fonti di mezzo secolo addietro». Aniasi ha parlato della necessità di una politica di sviluppo energetico che sia in grado di rispondere alle esigenze del paese e del Mezzogiorno.

La FIOM polemizza con le posizioni FIM

Attivo a Sesto S. Giovanni con Pio Galli — Sui referendum: «Non innescare contrapposizioni e lacerazioni tra i lavoratori» — Riportare la discussione interna su un livello di correttezza

Dalla nostra redazione MILANO — Le difficoltà in cui versa il settore tessile e calzaturiero sono state al centro di un dibattito che si è svolto nella sede della FIOM di Sesto S. Giovanni. Il dibattito è stato moderato da Pio Galli, segretario generale della FIOM. Galli ha parlato della necessità di una politica di sviluppo industriale che sia in grado di rispondere alle esigenze del paese e del Mezzogiorno.

La FIOM polemizza con le posizioni FIM

Attivo a Sesto S. Giovanni con Pio Galli — Sui referendum: «Non innescare contrapposizioni e lacerazioni tra i lavoratori» — Riportare la discussione interna su un livello di correttezza

Dalla nostra redazione MILANO — Le difficoltà in cui versa il settore tessile e calzaturiero sono state al centro di un dibattito che si è svolto nella sede della FIOM di Sesto S. Giovanni. Il dibattito è stato moderato da Pio Galli, segretario generale della FIOM. Galli ha parlato della necessità di una politica di sviluppo industriale che sia in grado di rispondere alle esigenze del paese e del Mezzogiorno.

La FIOM polemizza con le posizioni FIM

Attivo a Sesto S. Giovanni con Pio Galli — Sui referendum: «Non innescare contrapposizioni e lacerazioni tra i lavoratori» — Riportare la discussione interna su un livello di correttezza

Dalla nostra redazione MILANO — Le difficoltà in cui versa il settore tessile e calzaturiero sono state al centro di un dibattito che si è svolto nella sede della FIOM di Sesto S. Giovanni. Il dibattito è stato moderato da Pio Galli, segretario generale della FIOM. Galli ha parlato della necessità di una politica di sviluppo industriale che sia in grado di rispondere alle esigenze del paese e del Mezzogiorno.

La FIOM polemizza con le posizioni FIM

Attivo a Sesto S. Giovanni con Pio Galli — Sui referendum: «Non innescare contrapposizioni e lacerazioni tra i lavoratori» — Riportare la discussione interna su un livello di correttezza

Dalla nostra redazione MILANO — Le difficoltà in cui versa il settore tessile e calzaturiero sono state al centro di un dibattito che si è svolto nella sede della FIOM di Sesto S. Giovanni. Il dibattito è stato moderato da Pio Galli, segretario generale della FIOM. Galli ha parlato della necessità di una politica di sviluppo industriale che sia in grado di rispondere alle esigenze del paese e del Mezzogiorno.